

Recensioni preventive per tutte le poesie che nessuno ha scritto

S'intitola "Eclisse" il libretto di Cesare Ciasullo e Giuseppe Varaldo, che sulla scia del gruppo francese Oulipo si lancia in beffarde sperimentazioni letterarie

VALERIO MAGRELLI

DI RECENTE Umberto Eco ha parlato della rapidità con cui vengono scritte certe recensioni. Orocolato, ma forse un esperto tale non ricordava il caso più smaccato, spudorato e flagrante di questa accelerazione del giudizio critico. Mi riferisco a un libretto incredibile, inaudito e stupefacente come *Eclisse*. *Recensioni preventive*, di Cesare Ciasullo e Giuseppe Varaldo (Biblioteca Oplepiana, pagg. 29, euro 15, www.oplepo.it).

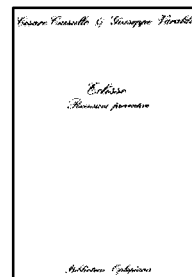
Beffardo, dissacratorio il testo verte su un meccanismo ludico elementare: un autore recensisce una poesia inesistente, dopodiché l'altro la compone, seguendo le indicazioni offerte. Così Varaldo, col nome di Guidalvaro Pepes, ha abbracciato la parte del critico, mentre Ciasullo è diventato il lirico Leoluca Scasari, celebre quanto inventato. Morale: come suggerisce Federico Mussano, siamo di fronte a un *hysteron proteron*, figura retorica che consiste nell'invertire l'ordine cronologico degli eventi.

Scomparso purtroppo a un mese dalla fine dell'opera, Ciasullo è stato un grande enigmista, maestro nel settore rebusistico e anagrammatico, nonché nel trovare combinazioni di parole. Stefano Bartezzaghi ne ha parlato spesso come di un «virtuoso dello scarto consecutivo di iniziale». Quanto a Varaldo (ideatore dell'*Eclisse*), si tratta di una star della cosiddetta "arte di Edipo", autore di strepitosi sonetti monovocalici (*All'alba Shahrazad andrà ammazzata*, Vallardi 1993, a cura dello stesso Bartezzaghi e con prefazione dello stesso Eco), nonché palindromi (si veda, anche in rete, il famoso 11 luglio 1982).

Con soddisfazione puerile e vicendevole, confessa Varaldo-Pepes nella premessa, i due falsari (o no?) hanno dato vita a un gioco in cui tutto risulta falso: «Un critico sedicente e dall'identità posticcia scrive, ci-

tando eventualmente colleghi essi pure fittizi o fatti mai accaduti, la finta recensione di una lirica immaginaria, che invece verrà composta soltanto a posteriori da parte di qualcuno che si firma sotto falso nome! Ma questo qualcuno ha l'anima e la sensibilità di un poeta autentico: tanto che alla fin fine, in codesta apoteosi dell'artificio e della simulazione, l'unica cosa non fasulla, anzi assolutamente genuina e vera, è rappresentata dalle sue poesie».

Inutile dire che simili impertinenze non nascono dal nulla. Dietro il nome dell'editore si cela infatti l'OplePo (acronimo di Opificio di Letteratura Potenziale), una brillante combriccola di studiosi nata a Capri nel 1990 ispirandosi all'OuLiPo francese. Al pari di quell'illustre gruppo fondato trent'anni prima da scrittori e matematici quali Raymond Queneau, Georges Perec e Italo Calvino, l'associazione italiana mira a creare opere basate sulle *contraintes* (ossia "restrizioni"), particolari tecniche di scrittura vincolata. La sperimentazione, specificamente letteraria, può riguardare giochi come i lipogrammi, ma questa volta, bisogna ammetterlo, abbiamo superato il muro del suono — o forse, piuttosto, "del senso". Come direbbero i caposcuola francesi: "Chapeau"!



IL LIBRO
Eclisse
di Ciasullo
e Varaldo
(Biblioteca
Oplepiana,
pagg. 29,
euro 15)

